

Bocchini Valeria, Tarracchini Ermanno

Gestione mentale e progettazione ipertestuale

Scuola secondaria I grado "Cavour" - Modena

1999/2000

Classe/i

I, (II, III)

Area tematica

Scuola, Tipologie di deficit

Contenuto tematico

Laboratorio, Metacognizione, Storia, Scienze, Geografia, Educazione tecnica, Educazione linguistica, Sordità

Obiettivo/i

- Acquisire maggiore consapevolezza delle proprie modalità evocative e più in generale della propria attività mentale
- Acquisire un personale ed autonomo metodo di studio

Destinatari

Tutti gli studenti

Personale coinvolto

Insegnanti curricolari e di sostegno

Progettazione (per istituto, per classi, per team...)

Per classi o piccoli gruppi

Descrizione del percorso/processo

Analisi dei bisogni

Il bisogno di successo scolastico.

Tra le cause dell'insuccesso scolastico, oltre alla demotivazione allo studio e alle difficoltà o ai ritardi nell'apprendimento, causati dallo svantaggio socio-culturale dell'ambiente di provenienza, da deficit sensoriali od organici, ci sono sicuramente quelle di natura strettamente pedagogica come la mancata corrispondenza tra le modalità di presentazione dei contenuti di conoscenza da parte dell'insegnante e le modalità di evocazione da parte dell'alunno.

In generale, le abitudini evocative poggiano su due tipi fondamentali di "supporto": uno è uditivo ed è rappresentato dalle immagini di suoni e parole "ri-udite" con la mente, l'altro è visivo ed è costituito da immagini "ri-viste" con la mente.

Le personali modalità evocative degli alunni (cioè la modalità con cui ciascuno richiama alla mente ciò che ha percepito), dunque, determinano le loro modalità di apprendimento, vale a dire le modalità di attuazione dei gesti mentali dell'attenzione, memorizzazione, comprensione, riflessione e immaginazione.

La forma dell'evocazione dominante nell'alunno, di conseguenza, favorisce o impedisce l'apprendimento a seconda della sua somiglianza o meno rispetto al supporto percettivo di cui si serve l'insegnante nella presentazione delle informazioni o nella richiesta di riutilizzo delle informazioni stesse e rispetto all'efficacia o meno con cui viene effettuata.

Ai fini della prevenzione dell'insuccesso, dunque, è evidente che la conoscenza preliminare del personale modo di codificare mentalmente le informazioni percepite, al fine della loro conservazione in memoria e della loro rielaborazione, - quindi delle modalità di apprendimento di ciascun alunno-, deve portare gli insegnanti ad adeguare la loro metodologia di lavoro alle singole modalità di percezione, codifica e rielaborazione degli allievi creando, in seguito, quelle condizioni utili all'acquisizione anche dell'abitudine evocativa non posseduta per garantire loro maggiori possibilità di riuscita scolastica.

Articolazione delle fasi di attività

Per la presentazione bimodale dei contenuti, per l'organizzazione dei lavori di gruppo e dell'aiuto reciproco.

1) Preparazione del materiale sia per la presentazione uditiva (e in lingua dei segni per alunni sordi) che per quella visiva: le due modalità non dovranno essere impiegate contemporaneamente, cioè mostrare e parlare contemporaneamente, ma successivamente (es. spiegare oralmente i contenuti da apprendere oppure segnare in Lis, senza mostrare nulla, poi mostrare uno schema, un'immagine.. che illustri gli stessi contenuti, senza parlare).

Modalità bilingue (uditiva e segnica): preparazione di una descrizione scritta dei contenuti, da esporre oralmente (per gli udenti) o attraverso la Lingua dei segni (per i sordi).

Modalità visiva: visualizzazione dei contenuti, delle loro relazioni logiche (analogie, rapporti di causa effetto, rapporti spazio/temporali, ecc) e gradualizzazione delle informazioni, e dei passaggi, fra gli avvenimenti ed i fenomeni, attraverso la **progettazione ipertestuale: dalla mappa concettuale ai Percorsi Visivo-Iper testuali (PVI)** anche in previsione della loro traduzione, al computer, in ipertesti veri e propri. (per udenti e sordi).

2) Dialogo pedagogico con gli studenti (diagnosi pedagogica) sulle modalità evocative impiegate per l'assimilazione dei contenuti nelle diverse modalità di presentazione ai fini della stesura del profilo pedagogico.

3) Stesura del profilo pedagogico dei singoli studenti

4) Rimedio pedagogico-didattico adottato (terapia pedagogica)

Esemplificazioni di possibili scelte di strategie metodologico-didattiche ed operative per l'organizzazione dei lavori di gruppo e degli approcci cognitivi da parte degli studenti. Tali percorsi devono essere individualizzati il più possibile, in relazione alle problematiche ed alle difficoltà diagnosticate attraverso l'analisi dei profili pedagogici dei singoli studenti.

Cosa fa l'insegnante:

Elabora una descrizione testuale dei contenuti da presentare oralmente (agli udenti) o in lingua dei segni (ai sordi).

Costruisce la mappa iperconcettuale dei contenuti da presentare e la traduce in un Percorso Visivo-Iper testuale minimo (sia per sordi che per udenti) per favorire l'attuazione dei progetti di senso di attenzione, memorizzazione, comprensione, riflessione ed immaginazione creativa: l'insegnante seleziona le informazioni minime e le immagini dal testo scolastico e le "monta" in sequenze dinamiche spazio-temporali che esplicitano visivamente i nessi logici e le relazioni tra esseri e cose, fenomeni, fatti e azioni e integrano inoltre **la spazializzazione del tempo con la temporalizzazione dello spazio** stimolando ed orientando l'attivazione e la messa in opera dei progetti di senso sopracitati.

Presenta, in momenti diversi, i contenuti sia attraverso una descrizione orale, (segnata per i sordi), che una illustrazione mediante un Percorso Visivo-Iper testuale minimo su carta (oppure su grande telo di plastica trasparente o lavagna magnetica).

Nello scenario della civiltà egizia si potranno ipotizzare i nuclei tematici corrispondenti alla scrittura, all'agricoltura, all'architettura, al fiume Nilo.

Cosa fa lo studente per preparare il suo lavoro:

Riproduce il PVI mostrato dall'insegnante su foglio di plastica personale: attacca le immagini plastificate e le collega con nastro evidenziatore aggiungendo testi didascalici di commento alle immagini e di collegamento fra le immagini, scritti su post-it o fisarmonichine di carta.(si fa vedere concretamente il procedimento della plastificazione delle immagini e dei testi tagliando la plastica in modo da lasciare il bordino autoadesivo)

Come si procede e si coopera all'interno del gruppo? Come si suddividono i compiti?

a) Dopo aver **ricostruito** (ricopiando fedelmente quello presentato dall'insegnante o personalizzandolo) **in modo cooperativo il PVI di gruppo**, (cioè il PVI del nucleo tematico assegnato al gruppo) lo si divide in blocchi logici (i quali possono derivare da parole chiave contenute nel PVI presentato all'inizio dall'insegnante, es. il gruppo che si occupa di costruire il PVI del primo nucleo sulla scrittura può prevedere i blocchi logici della semplificazione nel tempo dei caratteri geroglifici, del compito degli scribi rispetto alla marcatura e conta della merce, dei compiti assegnati agli schiavi nell'economia egizia, ecc.). Individualmente, ogni alunno si occuperà di

sviluppare il proprio blocco logico tenendo sempre presente l'incastro del suo pezzo con quello degli altri al fine di ricostruire la storia completa.

b) Partendo dai vari **moduli ipertestuali** che compongono il PVI che é stato costruito, ciascun studente deve fare ritorno al libro di testo per effettuare una ricerca delle immagini significative e dei testi utili per arricchire, approfondire, sviluppare il proprio blocco logico. Dopo aver individuato le immagini lo studente potrà recuperarle in diversi modi: ritagliandole direttamente, fotocopiandole, scansionandole e stampandole da vari testi, ricalcandole o ridisegnandole . Per la ricerca di nuove didascalie e nuovi testi di collegamento, o dei loro approfondimenti, potrà attingere direttamente dal testo oppure da sintesi predisposte dall'insegnante . Lo studente può evidenziare le parti di testo che ritiene utili per la costruzione delle didascalie e dei testi di collegamento; prenderà nota delle cose non capite per la richiesta di chiarimenti all'insegnante al momento della verifica formativa di gruppo. La coerenza di questa scelta e la correttezza morfo-sintattica del testo verranno verificate alla fine della costruzione del percorso di gruppo, prima dell'assemblaggio finale sul grande telo di classe. Gli alunni in difficoltà sia a livello di reperimento delle immagini che nella comprensione del testo, potranno essere aiutati dagli altri membri del gruppo nell'organizzazione del loro percorso personale per immagini e didascalie.

(In che modo opereranno per effettuare questo ritorno? Cioè per cercare l'aggancio al testo da cui prelevare ulteriori informazioni ? Si faranno guidare da evocati uditivi o visivi? Opereranno prima un confronto fra immagini, fra parole, fra immagini e testi, o fra periodi complessi?)

c) Si plastificano le immagini (le didascalie ed i testi di collegamenti si plastificano solo dopo il controllo da parte dell'insegnante ed eventualmente dopo la loro ricopiatura definitiva al computer)

d) Infine, lo studente dovrà **comporre il proprio percorso** apponendo le proprie immagini e i propri testi nello spazio a lui riservato dal PVI di gruppo.

e) Ogni gruppo deve **ricomporre il proprio PVI** all'interno di quello globale della classe.

f) Ogni gruppo **traduce il proprio PVI in ipertesto** partendo dallo scenario comune.

Materiali e strumenti

Lavagna luminosa o lavagna magnetica, acetati con scenari o PVI, immagini magnetizzate o plastificate, pennarelli e gomme per acetati, pennarelli per lavagna bianca, nastro evidenziatore di diversi colore, plastica autoadesiva, forbici, nastro adesivo o colla riposizionabile.

Risultati raggiunti

- ✓ Acquisizione di una maggiore consapevolezza sul funzionamento della propria attività mentale
- ✓ Acquisizione di un metodo di studio personale ed autonomo

Attraverso:

Allenamento ai progetti di senso di memorizzazione, comprensione e riflessione sui PVI: il prodotto della riflessione e della sua memorizzazione, attraverso un progetto di riutilizzazione futura nel collegamento all'immagine successiva, favorisce la rielaborazione personale da parte dell'alunno del testo del collegamento.

Esplicitazione visiva dei nessi logici

Nel PVI gli elementi significativi sono già predisposti in sequenza spazio - temporale, per facilitare i progetti di senso di memorizzazione, comprensione e riflessione ma nel testo scolastico non è così. Al fine di favorire l'attivazione e la messa in opera dei progetti di senso di memorizzazione, comprensione e riflessione, - vale a dire al fine di favorire l'acquisizione di un metodo di lavoro autonomo -, il PVI viene utilizzato come supporto extratestuale alla comprensione del testo scolastico per l'esplicitazione dei nessi logici (causa-effetto, prima-dopo, mezzo-fine, inclusione-esclusione, somiglianza-differenza) che nel testo curricolare sono impliciti e comportano una competenza linguistica non sempre disponibile da parte degli alunni.

Il modello di concatenamento logico-dinamico offerto dai PVI crea le condizioni che permettono all'alunno la scoperta e la visualizzazione delle relazioni spazio - temporali implicite, appunto, nel testo scolastico e non facilmente afferrabili, soprattutto, da parte di quegli studenti che si trovano a loro agio nella sintesi spaziale offerta dalla globalità visiva., svolgendo la funzione di "guida" per andare al testo e tornare. L'insegnante fornisce, inoltre, delle **domande guida** che orientano l'alunno nella sua ricerca nel testo del libro, tenendo conto degli elementi lessicali e delle strutture frasali presenti sia nel testo scolastico che nei testi scritti del PVI e utilizzando le "parole legame"

utili alla individuazione dei complementi indiretti corrispondenti alle connessioni logiche indicate. Attraverso l'allenamento alla "andata e ritorno PVI-testo scolastico", l'alunno può crearsi mentalmente quella **struttura spazio-temporale "vuota"**, analoga a quella del modulo base del PVI ma fatta da **spazi e tempi vuoti**, da riempire con i contenuti recuperati dal testo che sta analizzando, struttura in grado di favorire, inoltre, il **transfert** ad altre discipline e situazioni.

Risultati raggiunti nelle attività di "ri-mediazione" pedagogica:

Acquisizione di capacità logiche (comprensione dei rapporti causa-effetto, prima-dopo, mezzo-fine, inclusione-esclusione, somiglianza-differenza).

Valorizzazione delle competenze personali di ciascun alunno.

Individualizzazione dell'apprendimento: ogni alunno trova una modalità di elaborazione dei contenuti adeguata alle sue capacità (da semplici immagini con semplici didascalie a testi elaborati e complessi).

Nodi critici che hanno favorito l'attuazione dell'esperienza:

- ✓ Presenza nella scuola del laboratorio della comunicazione pedagogica e della progettazione ipertestuale
- ✓ Collaborazione fra insegnanti di sostegno e curricolari
- ✓ Compresenza fra insegnanti curricolari e insegnanti di sostegno

Nodi critici che hanno limitato l'attuazione dell'esperienza:

- ✓ Mancanza di "tempi" e "spazi" adeguati nella scuola e nella organizzazione degli orari curricolari.
- ✓ Mancanza, nella istituzione scolastica, di una lettura pedagogica delle difficoltà di apprendimento e di integrazione nonché delle conseguenti proposte di "ri-mediazione" pedagogica.
- ✓ Mancata diffusione e conoscenza della pratica pedagogica della Gestione Mentale in Italia.

Ricaduta sulla classe

Ogni alunno, a turno, presenta il proprio lavoro attraverso l'esposizione orale dei percorsi, con o senza il supporto del PVI a seconda delle sue difficoltà, oppure attraverso la riproduzione schematica alla lavagna bianca con i pennarelli o alla lavagna luminosa.

Ogni gruppo prende nota e studia i contenuti esposti dagli altri gruppi.

Individualizzazione dell'apprendimento: ogni alunno trova una modalità di elaborazione dei contenuti adeguata alle sue capacità (da semplici immagini con semplici didascalie a testi elaborati e complessi).

Strumenti e modalità di verifica.

Verifica formativa

Ogni alunno, a turno, deve sottoporre all'attenzione del proprio gruppo ciò che ha elaborato o il progetto (mappa iperconcettuale) di ciò che ha intenzione di elaborare e chiedere suggerimenti e pareri prima di sottoporlo al controllo da parte dell'insegnante.

Ulteriori modalità di verifica in itinere

- ✓ Ricostruzione autonoma dei testi di collegamento logico tra le immagini di un nucleo tematico o di un blocco logico
- ✓ Traduzione dello "scenario" in un testo scritto coerente ed organico
- ✓ Traduzione delle mappe iperconcettuali in relazioni scritte od orali e viceversa

Verifica e restituzione finale

Ogni alunno scrive una relazione che descrive l'argomento contenuto nel proprio blocco logico.

Ogni alunno copia la relazione così fatta anche dagli altri compagni del gruppo per gli altri blocchi logici, in modo da ricomporre tutte le informazioni contenute nell'argomento assegnato al suo gruppo. Quindi le **studia con il progetto di esporle alla classe** (previo allenamento davanti al piccolo gruppo) tramite :

restituzione verbale-uditiva: relazione descrittiva orale del PVI

restituzione grafico-visiva: ricomposizione autonoma del PVI.